

Nuovi indizi contro il gruppo Freda-Ventura

Per le presunte irregolarità verificatesi nel corso dell'inchiesta contro Valpreda, i sostituti procuratori della Repubblica di Milano, Emilio Alessandrini e Luigi Rocco Fiasconaro, hanno chiesto per iscritto al giudice istruttore l'emissione di avvisi di procedimento contro il dottor Elvio Catenacci, vice-capo della polizia, e contro i dirigenti degli uffici politici delle questure di Roma e di Milano: rispettivamente vice-questori Bonaventura Provenza e Antonio Allegra. All'epoca dei fatti il dottor Catenacci — che il 31 ottobre prossimo andrà in pensione — dirige l'ufficio «Affari Riservati» del ministero degli interni. L'organo che coordina l'attività politica di tutte le questure. La richiesta dei due PM che affiancano il dottor D'Ambrosio nell'istruttoria sulla «pista nera» è stata formulata due giorni orsono e attende formalmente soltanto il «visto» dell'attuale dirigente della procura della Repubblica di Milano, dottor Isidoro Alberici, uno dei candidati alla carica di procuratore capo, rimasta vacante dopo il pensionamento (che risale al 16 ottobre scorso) del dottor Enrico De Peppo. Dopo il «visto», gli avvisi di procedimento saranno notificati agli interessati dagli ufficiali giudiziari. L'inchiesta è stata aperta perché, come noto, al magistrato che istruiva il processo contro Valpreda non venne comunicata la testimonianza della commessa padovana che vendette le borse usate dai terroristi. Al magistrato non pervenne neppure la consulenza tecnica che il ministero fece eseguire per suo conto sulle borse, nella sede della casa costruttrice delle stesse, in Germania. Questa consulenza fu trasmessa dal ministero alle questure di Roma e Milano, ma nessuno le consegnò al giudice istruttore.

Frattanto, tre personaggi, già venuti alla ribalta lo scorso anno durante l'inchiesta condotta dal giudice istruttore Stitz del tribunale di Treviso sull'attività eversiva della cellula veneta creata da Franco Freda, sono stati ieri al centro di drammatici confronti svoltisi al palazzo di giustizia di Milano e nel carcere di Monza. Si tratta di Angelo Ventura, fratello di Giovanni; Ruggero Pan e Franco Comacchio. I tre sono giunti ieri mattina a Milano dal Veneto alle 9, accompagnati dai carabinieri, per ordine del giudice istruttore, dottor Gerardo D'Ambrosio.

I confronti hanno avuto lo scopo di accertare i seguenti punti:

- 1 La natura dell'esplosivo contenuto in una cassetta di armi della quale, in epoche diverse, tutti e tre i personaggi hanno avuto la disponibilità.
- 2 La proprietà delle armi e dell'esplosivo.
- 3 Il controllo dell'alibi dei fratelli Ventura nel giorno della strage: il 12 dicembre 1969.
- 4 L'identità del personaggio che portò a Roma due delle borse acquistate nel pomeriggio del 10 dicembre 1969 in un negozio padovano e poi impiegate per contenere gli ordigni esplosivi.

ANGELO VENTURA. — Ha ventisei anni ed insegna educazione fisica in un istituto di Castelfranco Veneto. Abile suonatore di flauto, ha tenuto «concerti di quartiere» fino a pochi mesi fa. E' un buon giocatore di pallacanestro ed ha militato nella squadra di Thiene. Si è interessato anche all'attività editoriale del fratello Giovanni.

RUGGERO PAN. — 25 anni, ha militato nelle file del MSI e, per un certo periodo, è stato impiegato nella libreria di Giovanni Ventura, come bibliotecario. Ha fatto al giudice Stitz alcune importanti rivelazioni: ha detto, per esempio, che nell'estate del 1969, Freda e Ventura cercavano un particolare tipo di cassette mar-

ca Juwell, le stesse poi esplose il 12 dicembre 1969. Ventura lo incaricò dell'acquisto, ma lui rifiutò.

FRANCO COMACCHIO. — 30 anni, è impiegato in un'industria di Castelfranco Veneto che produce accessori per macchine tessili. E' uno dei dirigenti dell'ufficio commercio estero della società e, in questa qualità, ha compiuto e compie numerosi viaggi all'estero, Grecia compresa. Angelo Ventura afferma che Comacchio teneva molto all'amicizia di suo fratello Giovanni perché questi avrebbe potuto presentargli uomini di sinistra, in grado di favorirlo sui mercati d'oltre cortina. Socialista militante nelle file del partito, Comacchio sostiene di aver fre-